

Aldabrachelys gigantea

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodir
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Testudinidae
Genere: Aldabrachelys
Specie: *Aldabrachelys gigantea*
Questa specie non ha sottospecie

Origini ed Habitat

Questa specie, originaria di Aldabra, un atollo dell'Oceano Indiano nell'Arcipelago delle Seychelles, è stata introdotta nelle isole Frégate, sull'atollo di Farqhar, Assomption, Cousin, Mahé, Praslin, Digue, Maurice, Reunion e Curieuse.

Vive sia su zone aride che all'interno di foreste umide, luoghi caratterizzati da una temperatura che rimane abbastanza alta per tutto l'anno, e un clima suddivisa da una stagione abbastanza secca e una stagione molto umida.

Caratteristiche

Aldabrachelys gigantea può arrivare a misurare 120 cm di lunghezza, per un peso di oltre 180 kg; in media però non superano i 100 cm di lunghezza, è stato però documentato un esemplare che misurava 133 cm per un peso di 305kg.

Il carapace si presenta fortemente bombato e molto liscio (anche se negli esemplari giovani sono molto evidenti le linee di crescita) la colorazione può essere nera, grigia o marrone scuro. A differenza della "cugina" *nigra* l'*Aldabrachelys gigantea* presenta sembra uno scuto nucale. Il piastrone si presenta di color nero uniforme. La carnagione, anch'essa scura o grigia, presenta nelle zampe robustissime scaglie.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi presentano dimensioni maggiori rispetto la femmina ed hanno la coda più lunga e larga alla base.

Le femmine presentano dimensioni minori (60-80cm) presentano un carapace più bombato e le unghie delle zampe posteriori molto più spesse e robuste.

Gli accoppiamenti e le deposizione vengono stimolati da un elevato tasso di umidità ambientale, La copula avviene senza alcun tipo di corteggiamento.

Le femmine scavano una piccola buca per deporre da 4 a 14 uova all'anno. Le uova si schiuderanno dopo circa 100-200 giorni ad una temperatura d'incubazione compresa tra i 26 e 33 °C, con un umidità del 65-70%.

Allevamento

Questa specie essendo di notevoli dimensioni necessita di vasti spazi di allevamento.

Dato l'areale di provenienza, non deve effettuare l'ibernazione; pertanto l'allevamento di questa specie nella stagione fredda deve essere effettuato in zone riscaldate (serre , stalle, o stanze allestite per l'occasione). La sistemazione deve essere dotata di vari nascondigli e deve essere costantemente irradiata da lampade riscaldanti che permettano di avere una temperatura variabile, ma compresa tra i 22°C nella zona fresca fino a 30-32°C nella zona calda. Il substrato può essere costituito da terriccio, fieno o trucioli di legno. È fondamentale che si utilizzi un'estesa vasca che permetta agli esemplari di immergersi ed idratarsi.

L'allevamento nella stagione calda di questa specie può essere effettuato all'aperto. L'ambiente ideale sarebbe un'ampia zona ben recintata di giardino, esposta al sole, ma ricca di vegetazione, ripari, nascondigli e zone d'ombra. È importante ricordare che la recinzione deve essere alta più del doppio dell'animale; inoltre è consigliato utilizzare una rete metallica interrata di almeno 40 cm alla base della recinzione per evitare che le tartarughe si diano alla fuga scavando nel substrato.

Alimentazione

Specie essenzialmente vegetariana.

L'alimentazione deve essere ricca di fibre, vitamine, minerali e deve contenere pochissime proteine. Possiamo somministrare: erbe di campo, cicorie, radicchio, scarola, indivia, riccia, pale di opuntia. È opportuno integrare la dieta fornendo almeno una volta al mese carote, zucchine, finocchi, melanzane e fichi d'india, il tutto ben lavato sotto acqua corrente. La digestione di un singolo pasto richiede dai 10 ai 15 giorni di tempo, è importante somministrare nella dieta quotidiana del fieno, che aiuta a tenere alto il valore della fibra perché una scarsa nutrizione fibrosa potrebbe portare l'animale a problemi digestivi.

Sono molto caprofage: è opportuno integrare ulteriormente l'alimentazione 2-3 volte l'anno con feci di capra o di altri animali erbivori.

Data la sua crescita molto veloce, è bene utilizzare saltuariamente integratori di calcio.

Legislazione

È inserita in Appendice II CITES e in Allegato B del Regolamento CE 1332/2005. Inserita dal 1982 nella lista World Heritage Site.

A cura di: Daniele Guarnotta

Foto: Adele e Daniele Guarnotta



